

sare non guardano tanto per il sottile, non può fare a meno di denunciare questo scandalo delle « cartelle pazze » che purtroppo continua a ripetersi a ciclo continuo nonostante le ripetute rassicurazioni dello stesso Governo —:

se, in considerazione di quanto riferito, quali interventi urgenti il Ministro in indirizzo intenda porre in essere per ristabilire nel nostro Paese una situazione di legalità tributaria gravemente compromessa dal fenomeno delle cosiddette « cartelle pazze »;

se e quali iniziative intenda assumere per imporre il rispetto dei diritti degli utenti consumatori in riferimento alle negligenze, agli abusi, alle vessazioni presenti nel sistema di gestione della riscossione di crediti dovuti a vario titolo dai cittadini italiani;

se non ritenga disporre con urgenza un'opportuna verifica sulle concessionarie di riscossione dei tributi per verificare la concreta attuazione dei diritti del contribuente sanciti da apposito Statuto, e, in particolare, se:

a) nelle cartelle esattoriali inviate ai contribuenti vengano rispettati o meno i principi della legge 212/2000;

b) sia correttamente esercitato il potere di autotutela per l'annullamento o la rettifica dei provvedimenti fiscali di accertamento e di riscossione;

c) sia posto in essere un corretto svolgimento delle verifiche fiscali;

d) sia assicurata la chiara e tempestiva conoscibilità dei provvedimenti fiscali, dei modelli per gli adempimenti e delle relative istruzioni;

e) sia garantita la qualità dei servizi di assistenza ed informazione agli utenti;

in caso contrario, se non ritenga attivare le previste sanzioni. (4-12856)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo firma di Simone Innocenti, pubblicato su « *Il Giornale della Toscana* », il 29 gennaio 2005, nella relazione del procuratore regionale della Corte dei Conti, Claudio Galtieri, della magistratura contabile è emerso che in riferimento al capitolo « giustizia lumaca », sono 226 i procedimenti aperti in seguito a condanne inflitte alla Presidenza del Consiglio dei Ministri od al Ministero della Giustizia in relazione alla c.d. « equa riparazione » per una irragionevole durata dei processi, legata proprio alla lunghezza degli stessi;

l'eccessiva lunghezza dei tempi comporta, il più delle volte, disfunzioni organizzative e complessità procedurale —:

quali siano le ragioni che comportano tempi talvolta troppo lunghi;

a quanto ammontano le spese a cui si deve far fronte in conseguenza di queste lungaggini. (4-12862)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la regione Campania vanta molti primati e, fra essi, quello di una spesa mostruosa per incarichi a dipendenti pubblici;

semberebbe che la spesa, per tale voce, abbia superato i 15 miliardi di vecchie lire;

la spesa riguarderebbe le amministrazioni campane —:

se ritenga che le spese per incarichi a dipendenti pubblici liquidate dalle amministrazioni con sede nella regione Campania siano coerenti con i vincoli di contenimento della spesa previsti per garantire il raggiungimento degli obiettivi di

finanza pubblica, anche con riferimento ai vincoli previsti per le regioni e gli enti locali. (4-12863)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le recenti dichiarazioni del Procuratore Generale di Napoli dottor Vincenzo Galgano circa la presenza attiva di un « corvo » che agirebbe all'interno della Procura della Repubblica hanno destato sconcerto ed inquietudine;

è evidente che deve essere disposto un accertamento immediato ed approfondito, atteso che la forza della criminalità a Napoli ed in Campania è tale da esigere, da parte delle strutture che la devono contrastare, assoluta compattezza —:

se, in ragione della gravità delle dichiarazioni rese dal Procuratore Generale di Napoli dottor Vincenzo Galgano, non ritenga di dover disporre una urgente ispezione, non essendo immaginabile che la Procura della Repubblica di Napoli possa lavorare efficacemente in un clima di sospetto come quello che si è creato a seguito della maligna attività dell'identificando « corvo ». (3-04188)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Andrea Maria Candidi e Giovanni Negri, pubblicato sul *Il Sole-24 ore*, in data 22 gennaio 2005, da una indagine statistica del Consiglio d'Europa che pone a confronto i sistemi di 40 Stati in base ai dati relativi al 2002, l'Italia « vince » la gara della litigiosità;

l'indagine prende in esame i procedimenti civili, che sono, ogni 100 mila abitanti, ben 7.145 —:

quali siano le ragioni che comportano una litigiosità così elevata;

a quanto ammonti l'importo a cui si deve far fronte visto il numero dei procedimenti civili presenti. (4-12846)

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Andrea Maria Candidi e Giovanni Negri, pubblicato sul *Il Sole-24 ore*, in data 22 gennaio 2005, l'Italia risulta essere al primo posto per la durata dei processi, sia penali o civili;

quanto summenzionato è il risultato del primo rapporto della Commissione europea per l'efficienza della giustizia;

la Commissione, solitamente, si sofferma troppo a lungo su cause quali: rapine, licenziamenti e divorzi;

è emerso che i processi di natura penale sono più brevi di quelli civili e tra questi i più lunghi sono quelli nelle materie giuslavoristiche —:

come si pensi di intervenire per ridurre i tempi troppo lunghi dei processi italiani;

quali siano le ragioni di queste eccessive lungaggini e quali le conseguenze che ne derivano. (4-12847)

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Telelibera, rinomata emittente televisiva campana, unica emittente partenopea con concessione regionale, nota per la sua intensa attività di informazione e di denuncia del malaffare è stata più volte oggetto di attacchi camorristici e della criminalità;